Anno IV. N. 226 — Udine, Venerdì-Sabato 7-8 Ottobre 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio, N. 14, Udine

Un attentato all' elezione di Leone XIII

rivelato dall' apostata Campello

Il famoso ex-canonico conte Enrico di Campello ha cercato di giustificare la sua apostasia, ed ha messo in luce in Roma *(Tipografia del Senato)* un libercolo con questo titolo: «*Enrico Campello.* — Cenni autobiografici, che rendono ragione dell'uscita di lui dalla chiesa papale.» Il libercolo è degno di chi lo scrisse e dell'argomento che tratta. Noi non ne vogliamo estrarre che un punto solo, il racconto cioè che l'apostata fa delle mene con cui negli ultimi anni di Pio IX, si cercò d'impedire l'elezione del suo successore e di provocare nella cristianità uno di quei scismi che già altre volte contristarono la Chiesa, scisma che più dei precedenti sarebbe stato fatale nelle condizioni presenti della nostra Italia e dell'Europa. Racconta adunque l'apostata che in Roma v'erano alcuni da lui chiamati *romiti* e malcontenti del Papa Pio IX, perchè non li aveva elevati a quelle dignità di cui non erano meritevoli. Lasciati in disparte e inetti a fare, dolevansi di coloro che trattavano gli interessi della Chiesa.

Fin d'allora l'ex-canonico Enrico Campello si presentò a questi *romiti*, che avrebbero voluto un Papa secondo il loro cuore, e disse: « Ebbene facciamolo noi cotesto Papa, tanto necessario per voi!

Lo sapete che per divino imprescrittibile diritto *(sic)* appartiene al paese ed al popolo la elezione del proprio vescovo, e questo inalienabile diritto dal clero e dal popolo romano fu esercitato continuo per ben 12 secoli, e senza contrasto veruno fino ad Alessandro III *(sic)*, il quale con un tratto di penna gel tolse ed usurpò *(sic)*. Vivaddio! Rivendichiamo dunque il nostro diritto, e quando avremo noi una compatta maggioranza diffideremo i Cardinali attuali elettori del Papa, ed alla prima vacanza della Sede pontificia, noi romani ci faremo forti di esercitare il diritto della elezione. Voi lo vedete che il progetto è conforme alle norme stesse dei sacri canoni *(sic)*; se riescirà condurlo ad effetto, consegniremo senza più la desiderata riforma del Papato, ed invece della temuta scomunica voi avrete ben meritato della Chiesa cattolica ».

Enrico Campello adunque, prima di apostatare dalla Chiesa, voleva fare il Papa, e forse si lusingava di poter essere eletto Papa egli stesso! Coloro, a cui si presentò la suddetta proposta, gli risposero, secondo il suo racconto: « Fate voi! Mettete in carta la proposta, e la discuteremo ». Ed Enrico Campello scelse quattro de' suoi, che egli chiama « chiarissimi per dottrina, santità di vita, ed altre dignità, che esaminarono ed approvarono il suo disegno ». Allora egli lo consegnò alla stampa col titolo seguente: *Società cattolica italiana per la rivendicazione dei diritti spettanti al popolo cristiano ed in ispecie al cittadino Romano.* Quindi si gettarono le basi di una Società segreta per fare il nuovo Papa; ma qui l'apostata Campello, soggiunge: « Non conviene di presente venire dettagliando i fatti che segnano alla fondazione dell'anzidetta Società. Basti dire che molte persone di alto affare vi aderirono; molte adunanze si tennero dai promotori in varie sale riservate. Ma le difficoltà si moltiplicavano ad ogni più sospinto, difficoltà che sorgevano dalle differenze di opinione sui vari punti dell'esecuzione della riforma: da apprensioni per certe probabili opposizioni politiche; infine, difficoltà più grave di tutte, si difettava dei mezzi necessari a condurre l'impresa ».

Continua l'apostata raccontando che alcuni mesi dopo, un giornale liberale metteva in ridicolo la *Società latente*, che voleva fare il Papa. A quel giornale tennero bordone altri fogli, finchè il giornalismo cattolico smascherò il reo disegno, ristampando a capo di ogni foglio la scomunica scagliata dal Papa e pubblicata dal Cardinal Vicario, la quale colpiva tutti gli associati riservando al Papa stesso la assoluzione da essa. Non si sapeva ancora che l'inventore e promotore di questa famosa Società fosse Enrico Campello. La storia che ci racconta questo apostata serve a farci ammirare sempre più l'opera della divina Provvidenza nella elezione del Sommo Pontefice Leone XIII. Pur troppo i figli di Belial avevano messo innanzi la stolta idea del concorso del popolo alla nomina del Supremo Pastore e tenevano in pronto i volumi da distribuirsi a tal uopo, sperando di turbare gli animi, seminare la zizzania, ed elevare dubbi sulla validità della elezione.

Ma quando Pio IX morì, tutte queste trame svanirono, e quelle stesse Potenze europee, che prima si erano tanto occupate della elezione del Nuovo Papa, furono tratte da una serie d'avvenimenti provvidenziali a lasciarla libera. Avendo a que' dì i russi invasa la Turchia, le grandi Potenze se ne spaventarono, nè vollero aggravare la formidabile questione politica d'Oriente con una questione politica religiosa non meno tremenda in Occidente, e sollecitarono il Governo italiano affinchè lasciasse la maggiore libertà al Conclave, di guisa che non fu nemmeno affacciato nè dalla Francia, nè dall'Austria, nè dalla Spagna, nè dal Portogallo il preteso diritto di *veto*.

Ed il Governo italiano, pur allora in mano dei Sinistri, lasciò i Cardinali in piena balìa di loro stessi, impedì le dimostrazioni che volevansi fare contro la cosidetta legge delle guarentigie, e prorogò perfino la riunione del Parlamento. Francesco Crispi, in allora ministro dell'interno, fece la guardia al Conclave, come già i sette soldati del Pretorio al sepolcro di Cristo. E, se questi colla loro vigilanza mostrarono la verità della risurrezione del divin Redentore, il Crispi colle sue sentinelle confermò la legale, libera e legittima elezione del nuovo Pontefice. Eppercìò coloro, i quali non volevano più nessun Papa, aiutarono ad eleggerne un nuovo, ed ora uno di quei settari, che ebbe la maggior parte nelle mene scismatiche, come Giuda *laqueo se suspendit*, cioè uscì dal seno della Chiesa cattolica, e, raccontandoci le sue miserie, c'induce a benedire la divina Provvidenza, che vegliò e in tanti modi aiutò la grande opera dell'elezione di un Sommo Pontefice, e di un Pontefice simile al regnante Leone XIII.

Il *Berliner Tagblatt*, giornale protestante di Berlino, ha un telegramma da Roma che chiama l'autobiografia di E. Campello « la più recente *reclame* personale di superficialità meschinissima, la quale diminuisce in modo rincrescevole la importanza del passaggio » al protestantesimo.

Notizie gravi

Riproduciamo dal *Cittadino* di Genova la seguente corrispondenza da Roma:

Gravi notizie circolano per aria. L'atmosfera è pregna, e avvenimenti tristi si preparano per la Chiesa non meno che per l'Italia. E' questo il fondo di un importante discorso pronunciato dal Santo Padre domenica scorsa, davanti a distinte persone alle quali era stata concessa un'udienza speciale.

Invero ciò che egli disse, deve dar da pensare. Mai il Papa ha detto parole così spiccate ed importanti. Accennando specialmente alla sua posizione ha detto: la rivoluzione non è sazia e spinge il suo furore contro il Vaticano. Ormai è palese che qui non ci vogliono. Dove rivolgeremo i nostri sguardi? Tutto è incerto e noi ci rimettiamo alla divina provvidenza.

Io non voglio aggiungere altro perchè da un discorso fatto senza alcuna preparazione si abbiano a dedurre conseguenze che non siano consone allo spirito di chi ha proferito le parole. Ma siccome i sintomi son davvero gravi ho creduto che fosse conveniente di palesarli colle auguste parole del Papa.

La demagogia ha preso un tale ardire ed un tale sopravvento che il ministero non riesce a sottrarsi dal malefico influsso e subisce il volere di essa, per quanto il far guerra alla Chiesa e al Papa possa maggiormente riuscire di danno al paese.

A me consta che il ministero riceve delle vere e proprie intimazioni per ciò che concerne la politica ecclesiastica. Si impedisce che il governo adotti un contegno se non benevolo almeno tollerabile verso il Vaticano, e quando si incontra qualche resistenza si minaccia di far la guerra aperta alla monarchia.

Non è guari che un ministro sollecitato per un atto di giustizia verso un Vescovo e per un'altra quistione importante, rispose: Volentieri acconsentirei alle domande che mi si rivolgono, perchè credo che meritino tutta l'attenzione del governo; ma il ministero si trova in tale condizione che non può liberamente agire senza incorrere nelle censure dei partiti.

La setta del resto rialza il capo e si cospira oggi come forse non s'è cospirato mai. Una nuova rivoluzione si sta preparando molto *sanguinosa*. Il *governo non* ignora i complotti che si tramano e per tenerli a bada fa delle deplorabili e vergognose concessioni credendo con ciò di *tenere lontano* il pericoloso che lo minaccia.

Se questo non basta, si aggiungono le complicazioni nella politica estera. So da fonte ben attendibile che il governo francese tira in lungo la *questione dei trattati* di commercio non perchè le domande dell'Italia siano ingiuste od esagerate, ma perchè si vuol vedere quale è la condotta e quale partito sta *per* prendere il governo negli eventi che si maturano. E' inutile il negarlo, in Francia il vento ostile all'Italia soffia, se non proprio nel governo, certo nelle *alte sfere*. Si presagisce che una amicizia sincera non si può stabilire; mentre non v'è nessuna speranza che si possa avere un'alleanza con qualche altra potenza.

Intanto al ministero della guerra si lavora febbrilmente per preparare l'esercito a qualunque evento. Ma v'è ancora molto da fare. Ciò che si fa riveste il carattere di cosa naturale, giacchè facendo del mistero sarebbe peggio.

Però è parimenti vero che v'è qualche cosa di misterioso, come ad esempio lo storno di partite.

Tutto sommato, v'è una puzza di malessere generale da far meditare seriamente, e non so che cosa ne avverrà.

AL VATICANO

L'*Osservatore Romano* così ci ragguaglia del ricevimento della commissione di Cattolici Romani al Vaticano.

Domenica 2 corr. una commissione di cattolici romani aveva l'alto onore di essere ricevuta in particolare udienza dalla Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII per umiliare ai piedi di Sua Santità due volumi contenenti un indirizzo in protesta pei fatti avvenuti dall'infausta notte del 13 luglio in poi. Detto indirizzo era ricoperto da ben 26,000 firme di Romani, e queste erano solo una parte di quelle che si vanno tuttora raccogliendo in gran numero.

Il S. Padre ammessi al bacio del sacro piede i singoli membri della commissione, degnavasi esprimere la Sua sovrana soddisfazione per questo nuovo attestato di filiale ossequio che avevano voluto addimostrargli i Romani. Accennò alle innumerevoli proteste che ogni giorno riceve da tutte le parti dell'Orbe Cattolico, contro lo iniquo operato di quelli che, dopo aver insultato il cadavere di un venerato Pontefice e bestemmiato la religione di Cristo, con perfidia inaudita giunsero a tacciare di menzogna il suo Vicario; quindi il S. Padre aggiungeva: I nemici della Chiesa vedono coi fatti che Roma è cattolica, che vuole essere col Papa. Questo li spinge a tutto osare e tentare per rompere tale unione; è necessario adunque contrapporre un rimedio. So essi sono audaci nel male, rispondano i Romani con franca professione di fede, e con tutti quei mezzi che, pur rimanendo nei limiti delle leggi, giovino a dimostrare che il sentimento religioso nei Romani non vien meno giammai. I tempi corrono tristi e forse di più tristi ne verranno; è perciò necessario abituarsi a sostenere queste lotte col coraggio del nome Romano.

Indi il S. Padre impartita l'Apostolica Benedizione, dava loro commiato.

Il citato *Osservatore* crive:

Nel nostro numero del 24 maggio di quest'anno mettemmo in guardia i nostri lettori contro le asserzioni di alcuni giornali sulla dispensa che dicevasi accordata dalla S. Sede senza esigere le necessarie cauzioni pel matrimonio del Duca Paolo di Mecklemburg-Schwerin colla principessa Maria di Windisch-Grätz.

In seguito essendosi realmente compiuto innanzi al Parroco cattolico siffatto matrimonio, affinchè niuno venga indotto in errore sopra un argomento sì delicato, siamo autorizzati a far conoscere che la necessaria dispensa fu concessa solo dopo che anche la parte acattolica, con promessa formale dette le cauzioni che la Chiesa richiede nei matrimoni di mista religione.

LE VARIE FORME DI GOVERNO

Fidando nel buon senso dei nostri lettori, noi usiamo citar spesso e quasi a preferenza i fogli liberali, per questo solo motivo che una qualche verità, sfuggita loro di bocca, ha sempre un maggior peso relativo, e specialmente in faccia ai liberali. Ecco però anche oggi un'altra preziosa confessione del *Diritto*, il giornale liberale puro sangue:

« Paese veramente singolare, la Francia, e fecondo di insegnamenti politici! E' passato per tutte le forme di governo, attraversando ogni specie di costituzione, augurandosi da ciascuna di esse l'ordine, la tranquillità, la sicurezza; eppure non ha mai posa. I nostri repubblicani, che sognano il governo della sorella latina, avrebbero già dovuto accorgersi che il governo parlamentare rende impercettibili le differenze fra la forma monarchica e la forma repubblicana di governo. Che valore hanno le migliori costituzioni se i governanti sono i primi a violarle? *(sic)*.

« I congegni politici meglio studiati perdono ogni efficacia senza la virtù e il senno dei cittadini: dove non è l'abitudine di ubbidire alle leggi o di osservarle, poco importa che queste siano buone o cattive, firmate da un Presidente, o da un Re. Hanno forse ragione i tedeschi, quando sostengono che i francesi non comprendono lo Stato, perchè sono schiavi di una vaga astrazione, la sovranità popolare, che in pratica non vuol dir altro se non questo, che colui il quale abbia il potere nelle mani se ne serva a suo piacere, per sè e pe' suoi aderenti. » — Avete inteso?

Le stragi d' Uadi-Zargua

Ecco alcuni ragguagli sulle stragi Uadi-Zargua, annunziateci dal telegrafo.

Il treno partito da Tunisi alle cinque del mattino, aveva lasciato Uadi-Zargua da dieci minuti, quando gli arabi nascosti

dietro un rialzo di terreno, invasero la stazione e uccisero tutti gl' impiegati dei quali poterono impadronirsi.

Erano quasi le dieci del mattino.

Gli arabi erano in numero di 800 circa quasi tutti a cavallo. Innalzarono un rogo, servendosi di trecento travi di quercia, vi appiccarono il fuoco e lo alimentarono con grasso e olio. Poi, dopo avere orribilmente mutilate le loro vittime, gettarono una parte dei cadaveri sul rogo.

Il signor Raimbert, capostazione, vecchio luogotenente, cavaliere della legion d'onore fu precipitato vivo nel braciere.

Al dire di due feriti, il treno che arrivava da Gardimau trovò le rotaie strappate in diversi punti. Ad un chilometro da Uadi-Zargua dovette abbandonare tutti i vagoni; la sola macchina ed il fergone poterono continuare la strada.

Ma arrivati al ponte n. 9 fu impossibile avanzare; il ponte era in fiamme. Gli impiegati del treno corsero fino alla stazione che bruciava.

Parecchi impiegati della strada ferrata dovettero la loro salvezza alla rapidità colla quale fuggirono.

Il signor Grand, inseguito dagli arabi, ebbe l'idea di nascondersi in una cisterna ove restò fino alle otto di sera, coll'acqua fino al collo.

Sopraggiunta la notte presero la fuga ed arrivò a Megez-el-Bab.

I fili telegrafici furono tutti rotti nello stesso tempo.

Quando i 600 soldati spediti da Logerot giunsero sui luoghi della carneficina gli Arabi erano scomparsi.

I resti carbonizzati del Capo della stazione, quando furono raccolti erano già stati mangiati in parte da cani. fu pure trovata una gamba bruciata, non il corpo a cui apparteneva.

La *République française* riceve il seguente dispaccio da Tunisi in data del 3 corrente:

« Questa mattina ebbe luogo la sepoltura del capo-stazione di Uadi-Zargua, Raimbert, cavaliere della legione d'onore. I suoi avanzi furono qui trasportati in una piccola valigia, non restavano che alcune ossa ed il cranio, il corpo essendo stato abbruciato dagli indigeni.

« Oggi verso le nove e mezzo arriverà un treno colle ossa delle altre nove vittime.

« Il Raimbert aveva appena 30 anni. »

L'ARCIVESCOVO DI CASHEL e la legge agraria in Irlanda

Monsignor Croke, Arcivescovo di Cashel, in una lettera pubblicata dal *Catholic Review*, si esprime in questi termini circa alla legge agraria, di cui raccomanda l'osservanza:

« Raccomando vivamente al popolo irlandese di sottomettere seriamente la legge alla prova. Bisogna accettarla non come uno scioglimento definitivo della questione agraria, ma come un grande beneficio. Essa è, infatti, destinata a far molto bene ai fittaiuoli. Senza formarmi ai particolari, posso affermare che certo sue disposizioni sono favorevolissime agl'Irlandesi. Non sarà quindi più in potere dei *land lords* di imporre rendite a loro capriccio che i fittaiuoli possono momentaneamente pagare, ma che, nel maggior numero dei casi, sono impotenti ad adempiere dopo un certo spazio di tempo.

Per altro lato, un tribunale si è istituito, e ciò che è più, è presieduto da un legista cattolico, giusto e intelligente, il sig. John O'Hagan, che ha avuto una parte preponderante nella politica del 48 e che dopo non ha, ch'io sappia, mutato linea di condotta. Egli era allora, ed è al presente ancora, un Irlandese convinto. Noi abbiamo dunque ogni motivo d'essere soddisfatti che presieda la commissione incaricata di applicare la legge. Non conosco gli altri membri di questo tribunale. Il più importante si è che il tribunale esiste. Altri commissari saranno nominati su tutti i punti del paese. Credo adunque che noi saremmo ingiusti verso il sig. Gladstone, che ha fatto tanti sforzi per far passare la legge alle due Camere, se noi rifiutassimo di farne la prova, affine di esperimentarne i meriti e le imperfezioni, affine di vedere di che essa è capace. Questa esperienza non può compromettere nulla,

Noi non abbandoneremo le nostre ragioni. Conserveremo il nostro organizzamento. Manterremo tutti i rami locali della lega agraria. Continueremo a stare sulla difensiva.

ORO E ARGENTO

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma:

« Ho visto i quaranta milioni di moneta metallica già pronti per la circolazione quando ne verrà il giorno, depositati al ministero delle finanze. Sono in due cantine a vôlta, bene assicurate con cancelli e porte di ferro, in modo che nessuno possa, salvo chi deve, penetrarvi. Vi sono due casse-forti contenenti l'una due, l'altra quattro milioni. Poi tanti sacchetti di vario colore contenenti dalle 200 alle 400 mila lire, monete non solo italiane, ma di diversi Stati — belga, ungheresi, francesi — le quali avendo il valore del nostro pezzo da 20 lire, saranno messe in circolazione così, senza che occorra la spesa di una nuova coniazione.

« Vi sono sacchetti di monete d'argento, pochissimi pezzi da 5 franchi e rame.

« Ma quando si metterà in circolazione l'oro? Finora non si sa di certo, ma non pare prima del settembre 1882, quando dovrà esser compiuto il versamento della intera somma mutuata, e dipenderà anche dalle condizioni del mercato monetario, non dovendosi azzardare di mettere in circolazione l'oro, quando vi fosse il pericolo di vederlo scomparire ed esser portato sui mercati esteri. »

LA *DIVISIONE NERA*

(Telegramma del *Times*)

Pietroburgo, 29 settembre

Avrà luogo fra qualche giorno un altro processo per tradimento contro quattro nichilisti all'Alta Corte di Giustizia di Pietroburgo. Gli imputati sono: Maria Costantinovna Krilova gentildonna; Vasilieff Trelenko Pridkhodk gentiluomo; Innocente Plankoff figlio d'un commerciante; e Vasili Pereplechikoff figlio d'un luogotenente nella armata. Ritiensi che il processo sarà tenuto per quanto è possibile a porte chiuse e che non verranno ammessi che i soli rappresentanti della stampa ufficiale.

L'atto d'accusa è di sommo interesse. Fa la storia degli ultimi progressi nell'organizzazione del partito rivoluzionario e dimostra l'accordo fra gli accusati e Karakosoff che primo attentò alla vita dell'imperatore nel 1866 e Vera Sassulich che tirò un colpo di pistola al generale Trepoff intorno quattro anni fa. Ecco il compendio del documento:

« Nella prima metà del 1879 avvenne un serio disaccordo fra i membri del partito nihilista e quelli del partito nazionale.

Gruppi e circoli di differenti opinioni furono eventualmente formati. La disunione originò da una disputa riguardo all'opportunità ed ai mezzi di continuare la lotta politica contro il governo. Alcuni membri del « Narodni » (organizzazione popolare) trasportati dalla mania del terrorismo, sostenevano che la lotta politica era il solo mezzo per assicurare il successo e quindi proponevano di eseguire un immediato colpo di stato, mentre gli altri rimanevano fedeli alle tendenze economiche del partito popolare ed aderivano alla politica della propaganda rivoluzionaria fra il popolo onde sviluppare fra esso idee antagonistiche al governo. Queste idee che erano di una tendenza socialista si ritenevano dagli agitatori moderati quale un eccitamento delle masse alla rivoluzione sociale.

Il disaccordo fra i vari circoli e gruppi arrivò all'apice nell'estate del 1879 dopo i due congressi tenuti dal partito socialistico a Lipetsk e Vorosego.

La fazione del terrore che mirava ad una politica di combattimento contro il governo fu definitivamente formata. L'esistenza di tale fazione si dimostrò prontamente con una serie di delitti ed attentati alla vita del defunto imperatore.

Nel primo numero del « Narodnazya Volia » (*La volontà del Popolo* organo della nuova fazione del terrore messo in circolazione nel 1879) era annunziato che il primo giornale del partito nazionale « Zemlya e Volia » (*Terra e libertà*) cesserebbe le pubblicazioni e che un'altro foglio denominato «Tcherny Perediyel» (*Divisione Nera*) rappresenterebbe le opinioni dei vecchi membri del partito.

Nel gennaio del 1880 il portiere Bieloff della casa N. 23 informava la polizia che in uno dei piani superiori esisteva una stamperia clandestina. L'abitazione suddetta, che era stata presa in affitto da Miss Rosanova, fu forzata dall'autorità ed un completo apparecchio per stampare con intorno 400 libbre di tipi venne sequestrato unitamente ai primi fogli ancora umidi dalla tiratura del nuovo giornale *La Divisione nera*. La polizia sequestrò pure manoscritti, passaporti falsi, alcuni numeri del giornale *Terra e Libertà*, diversi fogli rivoluzionari pubblicati all'estero e qualche copia d'un giornale fino allora conosciuto: *La Narodntchiskya Volia* o « Il Volere del Popolo ». I quattro accusati che vennero arrestati al momento della perquisizione non diedero il loro vero nome.

La signora che aveva presa la casa in affitto sotto il pseudonimo di Rosanova si chiamava invece Maria Costantinovna Krilova di Smolensko. Essa fu implicata nell'attentato di Karakosoff nel 1866 e fu allora imprigionata per qualche tempo. Nel 1870 dimorava nello stesso Distretto degli Esiliati Nikiferoff e la famosa Vera Sassulich. Anzi era conoscente di quest'ultima la di cui famiglia dimorava nello stesso quartiere della famiglia di Krilova. Passò poi a Kharkoff Odessa e Kioff e prese cura del più giovane fratello del celebre Netchajeff, il padre del Nikilismo.

Venne poi a Pietroburgo sotto il falso nome di Rosanova e dimorava prima nella strada Forechtasdky e poscia nella casa ove fu arrestata. Innocente Plankoff, figlio d'un commerciante di Tomsk non riescì a passare i suoi esami come studente di medicina alla Accademia. Processato poi per non aver fatto parte all'autorità della distribuzione di fogli rivoluzionari, fu amnistiato dall'imperatore per avere subito un lungo carcere preventivo. Poco dopo la sua scarcerazione nel 1878 fu nuovamente arrestato per aver partecipato ai disordini che avvennero dopo la liberazione di Vera Sassulich ed esiliato ad Arcangel ove fuggiva quasi appena arrivato.

Pietro Trelenko gentiluomo lasciò il Ginnasio di Foltava nel 1878 e d'allora in poi non ebbe più alcuna definita occupazione. Venne a Pietroburgo dopo avere terminato il servizio militare.

Assai poco si sa sul detenuto Pereplechikoff il quale è solamente accusato di aver prestato aiuto nell'organizzazione di una società secreta.

***

L'interesse di questo dibattimento consiste principalmente negli antecedenti degli accusati, che sembrano formare l'anello di congiunzione fra i nichilisti d'oggi ed i diversi rappresentanti delle idee rivoluzionarie o socialistiche sì bene conosciuti in Russia durante questi ultimi 15 anni. Essi appartengono al vecchio partito e non approvando la politica del tenore ultimamente iniziata si separarono « dalla fazione del « Narodnaya Volia » e determinarono di fondare un organo distinto denominato la *Divisione Nera*. Prendendo come loro motto il titolo del primo giornale secreto *Terra e Libertà* essi domandavano il massimo delle promesse riforme basate sulla storia economica del popolo russo e sui principii socialistici del possesso della terra e degli istrumenti di lavoro. Avendo in vista la realizzazione di questa forma di vita già conosciuta dal popolo, il partito sosteneva che c'era bisogno di propagare le idea, ma che tutti gli sforzi dovrebbero essere diretti ad organizzare la rivoluzione popolare ed a rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono al popolo di realizzare le condizioni di vita ereditate dai suoi antenati. Conseguentemente si deve continuare la lotta contro lo Stato che nega le tradizioni della vita popolare e le classi privilegiate create dal governo devono essere abolite.

Queste erano le principali mire del partito. I mezzi erano: l'aumento della spontanea attività del popolo; l'incitamento alle piccole sommosse; la creazione di panici rurali; l'organizzazione nella lotta delle masse che dovevano prender l'iniziativa del movimento popolare; la formazione di quadri per un'armata rivoluzionaria che dovrebbe agire al momento della sollevazione; alleanza colle esistenti società in lotta col Governo; propaganda fra le truppe; l'uso d'ogni influenza per collocare partigiani del partito in posizioni ufficiali; l'annientamento degli impiegati avversi alla causa; e finalmente quando tutto ciò fosse compiuto, lo stabilimento di una federazione di Distretti e Comuni indipendenti.

***

Durante gli esami preliminari dei quattro detenuti Maria Krilova dichiarò che nel 1870 venne a Pietroburgo e fu richiesta da alcuni amici appartenenti al partito socialistico di fondare la *Divisione nera*. Essa negò tuttavia che il programma dei nihilisti trovato nella sua abitazione contenesse in alcun modo le istruzioni pella pubblicazione del giornale. Il nuovo foglio che essa consentì di pubblicare doveva contrapporsi all'influenza dell'altra fazione rivoluzionaria.

Plankoff rifiutò decisamente di rispondere a qualsiasi domanda.

Prikdhodk negò d'appartenere a società sovversive ma si dichiarò amico del popolo e desideroso di migliorarne la condizione sulla base del programma in questione.

Pereplechikoff che era lo stampatore, disse che le macchine per stampare furono comperate a Pietroburgo onde allontanare i sospetti, spedite Smolensko da dove furono rinviate alla Capitale.

Sembra anche risultare dal processo che un certo Alessandro Jackoff sia stato assassinato il 5 febbraio 1880 come sospetto di avere denunciato alla Polizia la località della stamperia.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Circolari del guardasigilli impongono ai procuratori generali l'osservanza delle norme per la conservazione dei biglietti falsi, l'osservanza delle istruzioni del ministro della guerra circa le armi, le munizioni, le polveri, i preparati pirici, sequestrati per processi penali, da rinviarsi ai magazzini d'artiglieria per la compilazione della statistica da parte dei funzionari giudiziari.

— Alcuni industriali italiani sono risoluti a combattere con ogni mezzo il nuovo trattato di commercio qualora le loro industrie non siano eccezionalmente protette.

A capo di questi industriali sarebbe il senatore Alessandro Rossi.

— Un dispaccio da Roma all'*Adriatico* afferma che nell'insieme delle riforme che l'on. Baccelli intende attuare nella istruzione pubblica si comprenderà la esclusione dell'insegnamento religioso dalle scuole elementari. Un dispaccio del *Secolo* smentisce invece questa notizia, a chi credere?

ITALIA

Como — Il *Corriere del Lario*, racconta il seguente fatto:

Nelle vicinanze della stazione di Lomazzo lungo la linea del tram Como-Saronno è stata scoperta una mina di dinamite posta precisamente sotto le rotaie, già, a quanto ci viene riferito, munita della miccia in comunicazione con materie accendibili per la confricazione, sparse lungo la faccia superiore delle rotaie stesse.

Appena la cosa venne scoperta e denunciata, il che avvenne stanotte o nelle prime ore di stamane, il prefetto della provincia col capo dell'uffizio di pubblica sicurezza, il capitano dei carabinieri e l'autorità giudiziaria si sono recati sul luogo onde procedere alle volute constatazioni.

All'ora in cui scriviamo manchiamo di maggiori dettagli. Sempre stando a quanto ci venne riferito da egregia persona, se la mina non fosse stata scoperta, il primo treno che vi fosse passato ne avrebbe indubbiamente determinata l'esplosione le cui conseguenze agghiacciano il sangue al solo pensarvi.

Questo attentato costituisce un delitto orribile, senza nome; è qualche cosa di enorme di cui non sappiamo nemmeno riconoscere il movente. Forse per ira contro il *tram* che può aver danneggiato qualche particolare, ma era il caso per questo di far saltare per aria un treno di viaggiatori?

Una osservazione: il giorno prima della scoperta della mina, era passato di là il ministro dei lavori pubblici on. Baccarini.

Altre informazioni giunteci in questo momento ci fanno sapere che queste materie esplodenti consistevano in fiaschi di dinamite liquida interrati precisamente in un piccolo tombino scavato sotto le traversine.

Venezia — Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

Ad iniziativa del Comitato Diocesano e con le offerte dei Comitati Parrocchiali, delle società cattoliche e di altri cattolici di Venezia, fu preparata una corona di

bronzo, egregio lavoro dei fratelli Gabrieli. Essa sarà deposta insieme con altre corone del Veneto e di altre regioni sulla tomba di Pio IX, in occasione del prossimo Pellegrinaggio nazionale.

Facciamo plauso a questo nobile e santo pensiero di approntare un tal pegno di filiale affetto e di rimembranza perenne a fregiarne il sepolcro dell'immortale pontefice.

Torino — Una modista di Torino che nella sua vetrina ha scritto le due parole francesi, *Modes-Nouveautés* ha ricevuto un lettera anonima, nella quale si ordina di togliere entro 24 ore la iscrizione francese sotto minaccia, in caso di rifiuto, di vedersi saltare in aria il negozio. La lettera è firmata il *Comitato*; ed in un *post-scriptum* si legge: « La presente serve d'avviso per altri. A ciascuno il suo turno ».

ESTERO

Portogallo

Monsignor Antonio Sebastiano Valente, eletto Arcivescovo di Goa, fu consacrato la Domenica 25 settembre in Lisbona nella monumentale Regia Basilica d'Estrella. La Chiesa, che fu edificata dalla Regina di Portogallo, Donna Maria I, e credesi per consiglio della S. m. di Pio VI, è il primo Tempio che sia stato dedicato al SS. Cuore di Gesù.

Fu consacrante Monsignor Aloisi-Masella Arciv. di Neocesarea, Nunzio Apostolico, ed assistenti i Monsignori De Freitas Honorato, Arcivescovo di Mitilene, Vicario Generale del Patriarcato di Lisbona, e Dias Correia de Carvalho, Vescovo di Capo Verde.

Un numero considerevole di persone assisteva all'augusta cerimonia. Oltre i genitori ed altri congiunti del Prelato, notavansi il Vescovo di Braganza e Miranda, i due Ministri di Stato degli Affari Esteri e della Marina e Colonie, il Segretario Generale del Ministero della Marina, molti altri Signori, un Professore di Teologia di Coimbra, come rappresentante di quell'Università, alla quale apparteneva Monsignore Valente, e i più ragguardevoli, e più Sacerdoti che trovansi a Lisbona.

DIARIO SACRO

Sabato 8 ottobre

s. Brigida vedova

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Curazia di Vergnacco L. 2 — Parrocchia di Attimis L. 10.50 — id. di Pontebba L. 8.50 — id. di Gemona L. 13.11 — id. di Treppo Grande L. 2 — id. di Moruzzo L. 15.62.

Ieri fu di passaggio per la nostra città il R.mo Mons. Roberto Menini vescovo di Filippopoli che tanto cara memoria ha lasciato in mezzo a noi pel molto bene fatto colla sua predicazione. Malgrado la ristrettezza del tempo che gli era concesso non volle tralasciare di fare una visita al Patronato di cui ci disse che conserverà sempre la più dolce ricordanza.

Mons. è partito per la Francia da dove sbrigati gli affari che ivi lo chiamano, imbarcandosi a Marsiglia farà ritorno alla sua sede. Il Signore lo accompagni nel suo viaggio.

Consiglio provinciale. Seduta del giorno 6 ottobre 1880, ore 11 ant.

Presidente: Candiani cav. dott. Francesco, Segretario: Marzin dott. Vincenzo. Assiste quale Commissario Governativo il R. Prefetto comm. Gaetano Brussi. Sono presenti 47 Consiglieri.

In seduta privata vennero trattati i seguenti oggetti:

Venne nominata la signorina Pial Carlotta al posto vacante presso l'Istituto delle figlie dei militari in Torino, dipendente dal Legato Cernazai.

Venne deliberato di porre in istato di riposo l'inserviente Deputatizio Della Bianca Antonio.

In seduta pubblica vennero trattati i seguenti oggetti:

Venne approvata la proposta Deputatizia circa l'organizzazione delle Guardie Forestali, con la sola variante che la residenza del Brigadiere pel Distretto Forestale di Maniago, anzichè in Claut, sia stabilita in Barcis.

Fu respinta una mozione del Consigliere Orsetti, colla quale, lamentando la troppo ritardata proroga della continuazione della Sessione ordinaria del Consiglio, invitava il Consiglio provinciale a votare un ordine del giorno per stabilire in avvenire un limite alla proroga del Consiglio stesso.

Fu approvato ad unanimità il regolamento di polizia forestale.

Circa la comunicazione della Nota Prefettizia 16 settembre 1881 per l'esecuzione della legge 23 luglio 1881 n. 333 per la costruzione di opere stradali ed idrauliche e proposta relativa alla strada provinciale da Maniago a Pordenone con il ponte sul Cellina, fu approvato l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale per l'assunzione di quella strada tra le provinciali, in base alla predetta legge, colla condizione che i Comuni Consorziati rinnovino le loro deliberazioni pel pagamento delle tangenti precedentemente assunte alla stregua dei pagamenti che dovrà fare la Provincia.

Circa il successivo oggetto riflettente la comunicazione Prefettizia relativa alla nuova strada provinciale da Spilimbergo a Maniago con un nuovo ponte sul torrente Meduna fu accettata la sospensiva.

La seduta è ripresa alle ore 8 pom.
Sono presenti Consiglieri N. 24.

Sull'oggetto della domanda del Comitato del Ledra per garanzia della Provincia ad un prestito di L. 300 mila venne sollevata da alcuni Consiglieri la questione della incompatibilità del voto di alcuni membri del Consiglio provinciale che sono anche membri del Comitato del Ledra-Tagliamento, e dopo animata discussione venne chiuso l'incidente con la assicurazione data dalla Deputazione di completare l'istruzione dell'affare con l'unione dei Verbali dell'Assemblea del Consiglio 4 giugno e del Comitato 18 settembre anno corrente, ritenutosi che spetta solo all'Autorità tutoria di giudicare sulla eventuale invalidità del voto su questo argomento.

Sulla questione principale vennero presentate tre proposte sospensive, l'una del Consigliere co. Puppi tendente a sospendere la trattazione fino a nuovi studi per vedere se sia il caso che la Provincia acquistar potesse il Canale di Giavons; la seconda del Consiglier Simoni che fino a che il Governo non abbia accordato il promesso sussidio si soprassieda a qualunque deliberazione; la terza del Consigliere Facini onde sia fatta maggior luce per avere la sicurezza che l'opera con questi sussidi sia intieramente assicurata.

Passata a votazione per appello nominale la prima, venne respinta con 2 voti favorevoli e 42 contrarii; la seconda, alla quale accedette il consigliere Facini ritirando la propria, venne pure respinta con 19 voti fav., cont. 25; fu approvata la proposta infine della Deputazione colla quale venne deliberato: Semprecchè il Governo concorra con un sussidio di L. 450 mila, e nel caso, non creduto, che fosse accordato un sussidio minore, il Comitato dimostri di aver provveduto alla differenza, il Consiglio provinciale delibera di accordare un sussidio di L. 150 mila al Consorzio Ledra-Tagliamento, da procurarsi mediante prestito ammortizzabile in 25 anni, ed incarica la propria deputazione delle pratiche relative.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 8 ottobre 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all' Ett.	19	50		21	25
Granoturco vecchio	"	16	—		16	75
" nuovo	"	12	50		15	—
Segala	"	14	50		14	70
Avena	"	—	—		—	—
Sorgorosso	"	—	—		—	—
Lupini	"	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	"	—	—		—	—
" alpigiani	"	—	—		—	—
Orzo brillato	"	—	—		—	—
" in pelo	"	—	—		—	—
Miglio	"	—	—		—	—
Lenti	"	—	—		—	—
Saraceno	"	—	—		—	—

In causa della pioggia caduta nel giorno e nella notte precedenti il mercato, nulla comparve sulla piazza.

Bollettino della Questura

del giorno 6 ottobre

Ladri. A G. B. De Gius. di Mortegliano vennero rubate nei 2 corr. 6 galline del valore di L. 10.

— Altri ignoti nella notte del 27 p. p. rubarono tre capre a Giacomo Mar. di Paluzza recandogli un danno di L. 48.

Minaccie. In Lestizza il giorno 16 del mese passato, per questioni private, Pietro Schi. armato di coltello, minacciava di morte il contadino Angelo Sernag.

— In Osoppo nel 23 agosto passato GB. Chiap. riceveva una lettera anonima colla quale lo si minacciava di morte. Si sospetta sia stata scritta da G. R.

Giurisprudenza. *(Segretari comunali).* La Cassazione di Napoli ha sentenziato essere, per le norme generali di diritto, giuridicamente efficace la convenzione interceduta per un quinquennio fra il Comune e il suo Segretario; e che, qualora il Comune voglia licenziarlo prima che un tal termine scada, è tenuto a rispondere dei danni, sempre quando, bene inteso, il licenziamento non sia stato provocato dalla colpa del suddetto impiegato.

(Condotte mediche). Il Consiglio di Stato ha dichiarato che, una volta sia bandito il concorso per una condotta medica, il Comune vincola la sua libertà sino a che il concorso non abbia avuto il suo termine legale con l'elezione o la dichiarazione che è riuscito vano per mancanza di concorrenti o perchè fra essi nessuno è riuscito eletto. Viola quindi le proprie obbligazioni ed offende i diritti dei concorrenti il Comune, il quale, prima che sia trascorso il termine legale del concorso, ne delibera la rinnovazione o modifica le condizioni.

A che serve la confessione. Si legge nel *New York Herald* giornale protestante degli Stati Uniti:

« Ultimamente, un personaggio di New York, andò a confessarsi; « Io sono ricchissimo, disse al sacerdote, ma la mia ricchezza, di mal acquisto, proviene da certi sviamenti del pubblico denaro, che ho potuto rivolgere a mio profitto — Oramai niuno potrebbe scoprire un tal segreto, e poi potrei valermi del diritto di prescrizione. Potrei col fare qualche elemosina, o qualche dono a pio scopo, ottenere l'assoluzione? » Il sacerdote rispose severamente: « Andate prima a radunare le vostre mal acquistate ricchezze, fatene immediatamente restituzione allo Stato, perchè Dio vi dichiara per mia bocca che il perdono della vostra colpa non vi sarà conceduto finchè vi rimanga un centesimo a restituire. »

Il personaggio rimase sconfortato e si ritirò silenzioso. Dopo qualche giorno tornò con una cassetta: conteneva 2,750,038 fr. e 50 cent. Egli pregò il confessore a farne il versamento di propria mano nelle casse del Tesoro pubblico.

ULTIME NOTIZIE

L'*Unione* ci giunge in questo momento colla dolorosa notizia della morte dell'E.mo Card. Vicenzo Moretti, accaduta in Bologna ieri, giovedì, alle 6 e 39 p.

Il Card. Moretti era un uomo la cui vita è stata un continuo sacrificio in pro di quella Chiesa che Egli amava colla tenerezza di un figlio e che ha onorata colle più specchiate virtù di Sacerdote, di Vescovo e di Cardinale.

Era nato in Orvieto il 14 novembre 1815 e fu dalla s. m. di Pio IX creato e pubblicato Cardinale, addì 28 dicembre 1877, assegnandogli il titolo di S. Sabina.

Il *Paris* ha un telegramma da Odessa in cui si annunzia che in quella città è scoppiata una bomba sotto una tramvia. Vi furono 3 morti e 15 feriti.

Si sarebbe voluto attentare alla vita del direttore di polizia che credesi fosse in una carrozza.

— Per ordine del generale Logerot è incominciata l'occupazione dei forti di Tunisi.

— Telegrafano da Trieste essere assolutamente infondate le voci che facciansi preparativi nel castello di Miramare per ricevervi il papa. Sarebbe questa una notizia inventata dai giornali viennesi.

— Il *Temps* annunzia che il ministero d'accordo con Grevy, decise di dimettersi una diecina di giorni prima dell'apertura delle Camere.

Si faranno in proposito polemiche vivacissime.

— Il *Rappel*, l'*Union republicaine*, ed altri giornali gambettisti, sostengono che Gambetta non può formare un nuovo ministero, se non dopo la discussione degli atti del ministero Ferry, seguita da un voto della Camera.

— Il *Voltaire*, in un articolo, recisamente dichiara che bisogna regolare i conti. Il nuovo ministero non potrà portare la responsabilità di una situazione estera che non contribuì a creare.

— I giornali di Ferry, *Debats* e *National* affermano essere inutile attendere una discussione sconveniente.

Molti si vedono in ciò il desiderio di Ferry di sbarazzarsi tranquillamente del pesante fardello; alcuni il disegno d'impedire un ministero Gambetta.

TELEGRAMMI

Marsiglia 6 — La *Ville de Rome* recantesi in Algeri con truppe, discendo dal porto urtò e affondò il vapore *Raphael*. Nessuna vittima. La *Ville de Rome*, avariata rientrò nel porto.

Salermo 6 — Il sindaco di Majori (1) ha telegrafato: Le acque torrenziali stanotte allagarono la città. Deploransi vittime. I danni sono immensi alle proprietà ed alle strade. La truppa è accorsa per soccorrere i danneggiati.

Berlino 6 — Si attribuisce una grande importanza al viaggio impreso da Moltke e dallo stato maggiore; la commissione militare propugna la fortificazione del canale del Baltico con otto nuove fortezze.

Klagenfurt 6 — I monti della Carinzia sono tutti coperti di neve.

Sul Brennero nevica da 24 ore consecutivamente.

La neve ha ormai raggiunto l'altezza di due piedi.

Si annuncia dalla provincia un radido abbassamento di temperatura; fa freddo come nei primi giorni rigidi dell'inverno.

Parigi 6 — Il bey di Tunisi chiede, che Keruan sia assediata, ma non bombardata, le operazioni contro la città santa si cominceranno il 12. Alì bey mantiene ancora le sue posizioni. Si preparano le operazioni anche al sud di Orano.

Cairo 6 — Alla Mecca i pellegrini sono eccitati con manifesti a venire in soccorso col danaro ai loro fratelli di Keruan. A Diedda giunsero 40 pellegrini della Bosnia.

Mosca 5 — Vennero arrestati otto allievi dell'Accademia Militare per partecipazione al nichilismo. Così due a Pietroburgo.

Roma 6 — La Commissione per le pensioni, prese notizia dei lavori preparatori già fatti, e si radunerà periodicamente per finire gli studi. Il progetto verrà presentato alla Camera in dicembre.

(1) Città della Provincia di Salerno che conta circa 5000 abitanti. (N. d. R).

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 6 ottobre

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 89,23 a L. 89.33
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 91.40 a L. 91,50
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,37 a L. 20.39
Banconotte austriache da . 217,25 a 217.50
Fiorini austr.
d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 6 ottobre

Rendita Italiana 5 0[0	91.25
Napoleoni d'oro	20.36

Parigi 6 ottobre

Rendita francese 3 0[0	84,27
„ 5 0[0	116,20
„ italiana 5 0[0	90,10
Ferrovie Lombarde	—.—
Cambio su Londra a vista	25,29,1[2
„ sull' Italia	1.1[2
Consolidati inglesi	98,13[16
Turca	15,30

Vienna 6 ottobre

Mobiliare	366,60
Lombarde	166.—
Austriache	—.—
Spagnolo	—.—
Banca Nazionale	830.—
Napoleoni d'oro	9 36.1[2
Cambio su Parigi	46.50
„ su Londra	118,20
Rend. austriaca in argento	77,65

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.36 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

OFFICIO DEI DEFUNTI
COLLE RISPETTIVE RUBRICHE
Si vende alla Tipografia del Patronato — Prezzo cent. 35.

Deposito Carbone COKE presso la ditta G. BURGART rimpetto la Stazione Ferroviaria
UDINE

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Deposito generale Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 ottobre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	752.57	754.63	757.67
Umidità relativa	74	64	68
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	E	N.E
Vento { velocità chilometr.	0	6	5
Termometro centigrado .	12.5	16.4	13.6

Temperatura massima 17.9 | Temperatura minima all' aperto 0.7
» minima 8.4

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI
CAVALLI
E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L' esperienza pratica, associata allo studio sull' azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell' uno coadiuvi l' azione dell' altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche o traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Libri entrati recentemente
PRESSO LA CARTOLERIA
RAIMONDO ZORZI

BELASIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4ª Edizione lire 3.
CALINO — Considerazioni e discorsi famigliari, lire 1.50.
CICUTO — L' Ardigò, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1.
id. — Se il *Cattolicismo sia morente. Saggio Diagnostico*, centesimi 70.
DA BERGANO — Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.
Esami di coscienza con meditazioni e ricordi pei Sacerdoti, centesimi 60.
FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.
FRASSINETTI — Il Vangelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1.60.
GAUME — Compendio del Catechismo di Perseveranza, l. 2.
id. — S'avvicina il gran giorno, lettere ecc., centesimi 60.
Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, l. 1.
Il rispetto umano, lettere d' un parroco, cenctesimi 40.
La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85
MACCH — Il tesoro del sacerdote 2 Vol., lire 9.
id. — Manna del sacerdote, 1 Vol., lire 2.50.
Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.
Manuale di Pietà ad uso dei seminaristi, lire 1.30.
id. per le Figlie di Maria, lire 1.25
PANCINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 50.
Rubricae generales Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1.50
STECCANELLA — Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, l. 2.50.
ZULIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1.25.
ZAMA MELLINI — Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.
SEGNERI — Opere complete, 4 grossi vol. recente ediz. lire 32.

Assortimento di candele di cera
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

COLLEGIO
GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente è in *posizione aperta e salubre, mentre è vicino* ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d' istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L' istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all' insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l' istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese, tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinchè gli alunni non solo s' abbiano ad arricchire l' intelletto di utili cognizioni, ma *formino* il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti *esterni* colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
SAC. GIOVANNI DAL NEGRO.

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in graduazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis*.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tuttaltra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

AVVISO **Tutti i Moduli** necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**
PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

VIA MERCATOVECCHIO
LA FARMACIA
DI
ANGELO FABRIS
IN UDINE

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

È ben provveduta d' Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti pe chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.
Estratto di China dolcificato spiritoso.
Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

CALINO P. CESARE
Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.
È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il secondo volume dei dodici in cui sarà divisa l' Opera — **Prezzo Lire 1.50.**
Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Udine. — Tip. Patronato.